

## Piano Ubi esternalizza cento persone «No impatti»



Ubi esternalizzerà alcune attività

### Sindacato preoccupato

Sta destando qualche preoccupazione tra i sindacati la comunicazione ricevuta da Ubi Banca circa l'avvio di un processo di esternalizzazione consistente nel «trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi S.c.p.a. Si riferiscono tra le altre ad attività di cassa centrale, assegni, bonifici, corporate banking interbancario, tributi e previdenza, trasferimento servizi di pagamento, attivazione e cancellazione ipoteche; archivio Casellario e Spedizioni.

Complessivamente il piano riguarda un centinaio di persone: Ubi ha comunque subito precisato che «l'iniziativa è realizzata nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2019/20 e non comporterà alcun impatto occupazionale. In ogni caso è in corso una procedura di confronto con le organizzazioni sindacali per giungere, in fase di realizzazione dell'iniziativa, a soluzioni condivise e adottate di comune accordo». L'operazione per alcune unità coinvolge anche la piazza di Bergamo, oltre a quelle di Bari, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro.

Sono Accenture e Bcube le società che assorbiranno il personale Ubi.

Le sigle sindacali però mostrano perplessità: «È una decisione - spiegano i rappresentanti di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin, che fanno parte del Coordinamento Grup-

po Ubi - assunta in maniera unilaterale, che a nostro giudizio non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle Parti volto a "consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal Piano avvenga mediante soluzioni interne al Gruppo"». I sindacati giudicano «grave la scelta di annunciare questo progetto durante il confronto per il rinnovo del Contratto nazionale, la cui Piattaforma rivendicativa pone come centrali i temi della tenuta occupazionale». I sindacati chiedono sul tema un confronto «da cui dovranno scaturire soluzioni adeguate per la difesa dell'occupazione e delle professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Credito in difficoltà** I lavoratori temono riduzioni di personale in arrivo

# Ubi esternalizza i servizi Sindacati sul piede di guerra

■ Sindacati sul piede di guerra con il gruppo Ubi e Ubi Banca, dopo la comunicazione formale dell'avvio di un processo di esternalizzazione consistente nel «trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi Scpa», relativi alle attività di cassa centrale, assegni, bonifici, corporate banking interbancario, tributi e previdenza, trasferimento servizi di pagamento, carte, attivazione e cancellazione ipoteche; archivio casellario e spedizioni. Le operazioni, secondo un comunicato unitario di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin, coinvolgono le piazze di Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro.

«A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli, esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tutto uni-

laterale, che a nostro giudizio - affermano i sindacati - non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle parti volto a consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previ-

zionale - proseguono i sindacati - nonché del contrasto e del governo dei processi di esternalizzazione». «Su questi temi ci confronteremo con le segretarie Nazionali per una valutazione congiunta in vista dell'apertura del confronto. Un confronto - conclude la nota unitaria - da cui dovranno scaturire soluzioni adeguate per la difesa dell'occupazione e delle professionalità, nel riconoscimento e nel rispetto della centralità della persona». Insomma la preoccupazione è alta tra i collaboratori della banca che temono che le esternalizzazioni di servizi siano il primo passo per una riduzione di personale. Fonti vicine alla banca interpellate da Il Tempo hanno spiegato che «le cessioni di rami d'azienda non comporteranno alcun impatto occupazionale sui territori».

**Fil. Cal.**

©riproduzione riservata

## Le zone

Tra le filiali più esposte Bari, Jesi  
Brescia, Chieti, Milano e Pesaro



## La banca

Fonti interne spiegano che non ci saranno impatti sui dipendenti

sti dal Piano avvenga mediante soluzioni interne al gruppo».

Giudichiamo grave la scelta di annunciare questo progetto anticipatamente e fuori dal nuovo piano industriale (di cui l'amministratore delegato ha già dato notizia), e, come se non bastasse, durante il confronto per il rinnovo del contratto nazionale, la cui piattaforma rivendicativa pone come centrali i temi della tenuta occupa-



# Ubi trasferisce due rami d'azienda Insorge il sindacato



In via Cefalonia. La sede cittadina del gruppo Ubi Banca

## Esternalizzazione

Dall'istituto: iniziativa realizzata nell'ambito delle linee guida dal piano industriale

BRESCIA. Ubi Banca avvierà un processo di esternalizzazione di attività «non core» che coinvolgerà i dipendenti di Ubi Sistemi e Servizi nelle piazze di Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro. Lo annunciano in un comunicato unita-

rio i rappresentanti delle sigle sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil** e Unisin, che venerdì sera hanno ricevuto la comunicazione dell'azienda.

«L'iniziativa è realizzata nell'ambito delle linee guida del Piano industriale 2019/20 - replicano da Ubi - e non comporterà alcun impatto occupazionale. In ogni caso - aggiungono dalla banca - è in corso una procedura di confronto con le organizzazioni sindacali per giungere, in fase di realizzazione dell'iniziativa, a soluzioni condivise e adottate di comune accordo».

Il processo di esternalizzazio-

ne, viene spiegato nella nota sindacale, consiste nel «trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi relativi alle attività di cassa centrale, assegni, bonifici, corporate banking interbancario, tributi e previdenza, trasferimento servizi di pagamento, carte, attivazione e cancellazione ipoteche, archivio casellario e spedizioni. Sono circa 200 gli addetti coinvolti in questa vertenza, secondo fondo sindacali. «A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli - scrivono i sindacati - esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tutto unilaterale, che a nostro giudizio non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle parti volto a "consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal piano avvenga mediante soluzioni interne al gruppo"».

Le sigle sindacali giudicano «grave la scelta di annunciare questo progetto anticipatamente e fuori dal nuovo Piano industriale e durante il confronto per il rinnovo del contratto nazionale, la cui piattaforma rivendicativa pone come centrali i temi della tenuta occupazionale, nonché del contrasto e del governo dei processi di esternalizzazione». Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca-Uil** e Unisin sollecitano dunque l'apertura di confronto con l'azienda, «per la difesa dell'occupazione e delle professionalità, nel riconoscimento e nel rispetto della centralità della persona». //



**IL CASO.** Mentre i sindacati esprimono preoccupazione, la Spa precisa

## Ubi Banca esternalizza «L'operazione è nel piano»

Ubi Banca avvierà un processo di esternalizzazione di attività «non core» che coinvolgerà i dipendenti di Ubiss-Ubi Sistemi e Servizi a Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro. A darne notizia, in un comunicato unitario, sono le sigle sindacali Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Ulca-Uil** e Unisil. L'altra sera l'Istituto di credito aveva inviato due distinte lettere informative alle organizzazioni sindacali del gruppo e alle loro segreterie

nazionali. Ieri, l'assicurazione, da parte della stessa banca, che la misura «non porterà alcun impatto occupazionale». Il processo di esternalizzazione, viene spiegato nella nota sindacale, consiste nel «trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi relativi alle attività di Cassa Centrale, Assegni, Bonifici, Corporate banking interbancario, Tributi e Previdenza, Trasferimento servizi di pagamento, Carte, Attivazione e cancellazione

ipoteche, Archivio Casellario e Spedizioni. A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli - scrivono i sindacati - esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tutto unilaterale, che a nostro giudizio non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle Parti volto a «consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal Piano avvenga mediante so-

luzioni interne al Gruppo». Giudichiamo grave la scelta di annunciare questo progetto anticipatamente e fuori dal nuovo Piano industriale». Quindi, i sindacati sollecitano l'apertura di confronto con l'azienda, «per la difesa dell'occupazione e delle professionalità, nel riconoscimento e nel rispetto della centralità della persona». «L'iniziativa - dice invece la banca - è realizzata nell'ambito delle linee guida del piano industriale 2019-2020 e non porterà alcun impatto occupazionale. In ogni caso è in corso una procedura di confronto con le organizzazioni sindacali per giungere, in fase di realizzazione dell'iniziativa, a soluzioni condivise e di comune accordo». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**ECONOMIA & FINANZA**

**Malpensa supera la prova del trasloco**

**Da domani la Terra in riserva**  
Sfruttate le risorse di un anno

**BISOGNA CONTARE FINO A 10**

Ubi Banca esternalizza  
l'operazione è nel piano

# Ubi cede all'esterno rami d'azienda Via attività e servizi non strategici

I sindacati: «Decisione non coerente con le intese». La banca: «Nessun impatto occupazionale»

## LA VERTENZA

**JESI** Esternalizzazioni in vista da parte del Gruppo Ubi, anche nelle piazze marchigiane di Jesi e Pesaro oltre che su quelle di Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo e Milano. A darne notizia, lanciando l'allarme e reclamando tutele per l'occupazione, sono i sindacati, messi al corrente venerdì scorso dei programmi da parte dell'azienda. La novità non riguarderebbe i rami d'attività principali del gruppo bancario il quale, dal canto suo, ha fatto ieri che l'operazione alle porte «non avrà impatti occupazionali».

### I timori

Dichiarano in ogni caso i loro timori, con un comunicato unitario, le sigle sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin, che parlano di «ennesima decisione assunta in maniera del tutto unilaterale, a nostro giudizio non coerente con l'impegno di precedenti intese». Al centro del processo annunciato, il trasferimento dei rami d'azienda UBI sistemi e Servizi S.c.p.a. Specificano i sindacati: «Nella sera-

ta di venerdì scorso, le Organizzazioni sindacali del Gruppo UBI e le rispettive Segreterie Nazionali hanno ricevuto la comunicazione formale - tramite due distinte lettere informative - dell'avvio di un processo di esternalizzazione». Processo consistente nel «trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi S.c.p.a., relativi alle attività di: Cassa Centrale, Assegni, Bonifici, Corporate banking interbancario, Tributi e Previdenza, Trasferimento servizi di pagamento, Carte, Attivazione e cancellazione ipoteche; Archivio Casellario e Spedizioni».

Operazione che coinvolge appunto settori non centrali della attività del gruppo e che riguardano in particolare le piazze di Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo e Milano oltre a quelle marchigiane di Jesi e Pesaro. Realtà sul chi vive dopo le trasformazioni e i traumi affrontati negli ultimi anni dal panorama del mondo ban-

**L'operazione riguarda diverse piazze del gruppo tra cui quelle di Jesi e Pesaro**



Il centro direzionale Ubi di Fontedamo a Jesi

cario e creditizio regionale. Il Gruppo Ubi rassicura: «L'iniziativa è realizzata nell'ambito delle linee guida del piano industriale 2019-2020 e non comporterà alcun impatto occupazionale. In ogni caso è in corso una procedura di confronto con le organizzazioni sindacali per giungere, in fase di realizzazione dell'iniziativa, a soluzioni condivise e adottate di comune accordo». Ma appunto Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uil-

ca-Uil e Unisin commentano invece con toni allarmati l'annuncio dell'azienda e spiegano: «A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli, esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tutto unilaterale, che a nostro giudizio non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle Parti volto a "consentire che la gestione dei pro-

cessi di riduzione di organico previsti dal Piano avvenga mediante soluzioni interne al Gruppo».

Evidenziano le sigle sindacali: «Giudichiamo grave la scelta di annunciare questo progetto anticipatamente e fuori dal nuovo Piano industriale, di cui l'Amministratore Delegato ha già dato notizia, e - come se non bastasse - durante il confronto per il rinnovo del Contratto nazionale, la cui Piattaforma rivendicativa pone come centrali i temi della tenuta occupazionale, nonché del contrasto e del "governo" dei processi di esternalizzazione».

### Confronto nazionale

Assicurano Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin: «Su questi temi ci confronteremo con le Segreterie Nazionali per una valutazione congiunta in vista dell'apertura del confronto. Un confronto da cui dovranno scaturire soluzioni adeguate per la difesa dell'occupazione e delle professionalità, nel riconoscimento e nel rispetto della centralità della persona».

**Fabrizio Romagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gruppo Ubi annuncia esternalizzazioni, i sindacati insorgono

LINK: [http://www.asknews.it/economia/2019/07/27/gruppo-ubi-annuncia-esternalizzazioni-i-sindacati-insorgono-pn\\_20190727\\_00105](http://www.asknews.it/economia/2019/07/27/gruppo-ubi-annuncia-esternalizzazioni-i-sindacati-insorgono-pn_20190727_00105)

Ubi Sabato 27 luglio 2019 - 16:14 Gruppo Ubi annuncia esternalizzazioni, i sindacati insorgono. Aprire un confronto, difendere occupazione e professionalità. Roma, 27 lug. (askanews) - Sindacati sul piede di guerra con il Gruppo Ubi e Ubi Banca, dopo la comunicazione formale dell'avvio di un processo di esternalizzazione consistente nel "trasferimento dei rami d'azienda di Ubi sistemi e Servizi S.c.p.a.", relativi alle attività di Cassa Centrale, Assegni, Bonifici, Corporate banking interbancario, Tributi e Previdenza, Trasferimento servizi di pagamento, Carte, Attivazione e cancellazione ipoteche; Archivio Casellario e Spedizioni. Le operazioni, secondo un comunicato unitario di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin, coinvolgono le piazze di Bari, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Jesi, Milano e Pesaro. "A pochi giorni dalla notizia di un nuovo, rilevante piano di chiusura sportelli, esprimiamo estrema contrarietà verso questa ennesima decisione assunta in maniera del tuttounilaterale, che a nostro giudizio - affermano

i sindacati - non è coerente con l'impegno assunto con precedenti intese dalle Parti volto a 'consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico previsti dal Piano avvenga mediante soluzioni interne al Gruppo'".(Segue)